

PROSEGUE LA "QUERELLE" SULLE TELEFONATE

I poliziotti indagati alla Diaz «Vogliamo i tabulati Telecom»

Ancora violenti polemiche tra gli avvocati difensori dei poliziotti imputati per l'irruzione alla Diaz nei giorni del G8 2001 e la procura della Repubblica. I difensori, già nella scorsa udienza (stamane si riprende) avevano sostenuto che mancano agli atti quasi tutti tabulati delle telefonate che son state indicate dalla procura. I pm Enrico Zucca e Francesco Cardona replicano che alcuni tabulati erano stati trasmessi dalla Telecom e dagli altri gestori in forma cartacea e tutti gli altri per via informatica. Tutto qui, quindi, e non esiste alcun "giallo" dei tabulati. Il gup Daniela Faraggi, oltretutto, aveva respinto le richieste di nullità in tal senso avanzate dai difensori. Ma alcuni degli avvocati, ieri mattina, con una mossa a sorpresa, hanno presentato una richiesta al procuratore della Repubblica Francesco Lalla (inviata anche per conoscenza al procuratore generale) per ottenere i tabulati.

Dopo che il giudice aveva respinto, nella scorsa udienza, la richiesta dei legali di acquisire gli originali dei tabulati Telecom con tutte le telefonate della notte dell'irruzione della polizia nella scuola Diaz, alcuni legali per protesta avevano abbandonato addirittura l'aula. «Dobbiamo riconoscere - aveva commentato l'avvocato Marco Valerio Corini, difensore di cinque poliziotti - che anche il pm Enrico Zucca, dopo aver ammesso che non si tratta di tabulati originali ma di elaborati della polizia giudiziaria, si è posto questo problema e sembrava disponibile a chiedere questa acquisizione».

«Siamo di fronte - avevano aggiunto i difensori - a una mera legalità formale, e non ci prestiamo ad andare avanti in questo procedimento. L'esigenza



di procedere speditamente ha indotto il gup a ritenere sufficienti gli atti prodotti dall'accusa». I difensori avevano inoltre ricordato che quattordici poliziotti sono imputati di falso e calunnia sulla base dell'incrocio tra filmati e tabulati che non esistono agli atti. «Eppure il pm il 7 agosto del 2001 - hanno sottolineato - aveva dato ordine alla squadra mobile di acquisire integralmente dalla Telecom i tabulati cartacei». «Abbiamo la spiacevole sensazione che gli sforzi della difesa siano considerati un fastidioso incidente» aveva commentato l'avvocato Alfredo Biondi, difensore del vicequestore romano Pietro Troiani, il poliziotto visto entrare nella scuola con due bottiglie molotov, definite dall'accusa «false prove» della polizia contro i no global.